



> 5 ottobre 2025 alle ore 0:00

NELLE PROFONDITÀ DI UNA CAMPAGNA FERITA

Reinhard Kaiser-Mühlecker
di **Flavia Foradini**

Non è un idillio rurale, quello che Reinhard Kaiser-Mühlecker dipinge nel suo nuovo romanzo *Braconieri*. L'azienda agricola della profonda Alta Austria in cui è ambientata la vicenda non dispiega la visione trafigurata di un bucolico microcosmo biodinamico.

Il 43enne autore, egli stesso nativo della regione, sceglie infatti di attingere a una tavolozza di colori scuri, a tratti foschi, e le sue pennellate creano zone ombrose, impenetrabili, ma ben attive in questa vicenda dai tratti teatrali, tenuta quasi tutta com'è in un unico luogo, con entrate e uscite di scena su una sorta di remoto palcoscenico di un'Austria sì contemporanea ma radicata e confinata nella faticosa agricoltura alpina, coi suoi ritmi dettati dallo scorrere delle stagioni, dal tempo atmosferico, da semine, colture e allevamenti.

Nemmeno l'ormai riuscito passaggio della produzione della fattoria all'agricoltura biologica, che frutta al protagonista Jakob il premio nazionale come "azienda dell'anno", edulcora la realtà di un casolare talmente a ridosso di un'autostrada incistata nel paesaggio, da esporre i suoi abitanti a un disturbante rumore continuo, che viene tuttavia accettato come ineluttabile. Assieme ai pali dell'alta tensione, che emanano ronzii incancellabili, il traffico sull'importante arteria stradale crea un tessuto sonoro che scandisce giocoforza la quo-

tidianità della rustica famiglia anaffettiva del giovane.

I suoi componenti sono personaggi, ciascuno a suo modo, bizzarri e inafferrabili, a cominciare dallo stesso Jakob, di cui emergono di tanto in tanto insondabili abissi intimi che lo rendono imprevedibile e inquietante, e gli fanno ricamare sul tessuto della propria vita ricorrenti idee di suicidio. Sullo sfondo di una vita laboriosa ma segnata più che altro dai doveri dettati dal calendario, i suoi rapporti con i consanguinei e con il mondo sono scarni e alle volte ostili. E lo sono anche con Katja, la donna apparentemente solare e concreta, che entra all'improvviso nella sua vita, diventa sua moglie, lo aiuta in modo determinante a riformare l'azienda, gli dà un figlio, ma gli rimprovera di non sapere amare.

È tanto il non detto in questo romanzo, in cui le vicende narrate accendono di continuo il timore di tragedie e financo delitti imminenti, intrecciate come sono fra loro al di sotto di una spessa coltre di atmosfere sospese e incombenti.

Dei vari personaggi, dei luoghi, delle azioni, della storia di questa famiglia con un passato tortuoso, l'autore sceglie di offrire brandelli, e così rimane il desiderio di sapere di più della madre; dello strambo padre; del fratello Alexander che ha sposato una donna così diversa da tutti loro; della sorellastra Luisa con le sue relazioni amorose fallimentari; della nonna che lo nomina suo erede, di Katja e del misterioso bracciante Kostja, da cui Jakob si farà mettere nei guai. Ma i bran-



> 5 ottobre 2025 alle ore 0:00

delli rimangono tali, e pare essere questa la cifra del romanzo di Kaiser-Mühlecker, che annoda e slaccia e sfoltisce i fili della sua trama, demandando al lettore il compito di dedurre, di supporre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reinhard Kaiser-Mühlecker

Braconieri

Traduzione di Alessandra Iadicicco
 Carbonio Editore, pagg. 272

MILANO

**Poesia visuale
 a Palazzo Lombardia**

Verrà inaugurata il 7 ottobre a Milano presso lo spazio IsolaSET a Palazzo Lombardia la mostra *Global Visual Poetry: traiettorie transnazionali nella Poesia Visiva*, promossa dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede, in collaborazione con Regione. La mostra - che si chiuderà il 31 ottobre - è organizzata dal Comitato Giubileo Cultura Educazione, a cura di Raffaella Perna, e mette in luce il carattere innovativo e attuale di una delle correnti più incisive dell'arte del secondo Novecento. Sono circa 200 opere, spesso di piccolo formato e realizzate con mezzi semplici, pratica artistica votata alla leggerezza.



© ELIO CIOL

Elio Ciol. «Chiesetta votiva», Remanzacco, 1961. Milano, Museo Diocesano Carlo Maria Martini, dal 14 novembre al 15 febbraio 2026